Si estende la polemica per il contestato luna-park

Giostre, martelli pneumatici, motorette non c'è più pace nel "salotto" di Orta

«I rumori per la posa del metanodotto sono inevitabili — spiega il professore americano che capeggia la sommossa —. Ma il baccano del parco divertimenti poteva essere proibito» - Una proprietaria di albergo: «Piuttosto ci dànno noia i giovinastri che schiamazzano» - Il decano dei barcaioli: «Per noi il disturbo maggiore è il gracchiare dell'altoparlante del battello»

(Dal nostro inviato speciale)
Orta S. Giulio, 28 luglio.

Si o no al «luna park» di Orta? Una ventina di villeggianti, per lo più ospiti di un albergo, «La Bussola», ne hanno chiesto l'allontanamento, con una petizione al sindaco, alla Pro Loco ed all'Ente provinciale per il turismo. E i residenti?

Una rapida inchiesta sulla piazzetta, il famoso «salotto» di Orta ci ha convinti che ai più il problema non interessa: per loro la quiete di Orta non è «inquinata» dal frastuono delle giostre.

«Piuttosto — ci dice *Marina Bianchi che gestisce l'albergo che si affaccia sulla piazzetta* — sono i fracassoni notturni, quelli scavezzacolli in bicicletta, a turbare i nostri sonni. Quelli, bisogna allontanare».

Le fa eco Aldo Anchisi, il più anziano barcaiolo di Orta che tutti, familiarmente, chiamano «zio Aldo». Dice: «Non c'è niente, per i ragazzi. Se togliamo anche la giostra, dove vanno la sera?». *E aggiunge:* «Non è vero che il luna park dia fastidio: se si vuole promuovere veramente una lotta ai rumori, si cominci con lo zittire quei giovinastri che schiamazzano ogni notte». *«Zio Aldo» ricorda un'altra protesta dei suoi colleghi barcaioli:* «Non è vero che noi siamo contro il battello che fa servizio sul lago perché "ci ruba i clienti" come è stato scritto: noi siamo contro l'altoparlante che, quando il battello attracca qui, si mette a "gracchiare". Anche la nostra — *conclude* — è lotta contro i rumori».

Sentiamo allora il promotore della «crociata» contro il luna park. E' un professore della City University di New York. Si chiama Allen Maldelbaum ed è ordinario di letteratura inglese, oltre che «dantista». Con la moglie, il figlio ed un amico di questi viene ad Orta da 5 anni. «Orta — *dice* — è unica nel suo genere: una perla rara anche se con molte incongruenze».

Quest'anno non ha avuto fortuna. Era ospite da qualche giorno a «La Bussola» quando è arrivato il luna park a turbare, a quanto sembra, i suoi sonni. Per colmo ci si sono messi anche gli installatori del metanodotto. I tubi debbono essere interrati proprio davanti all'albergo e dall'alba al tramonto i martelli pneumatici «picchiano».

«Quest'ultimo, purtroppo, è un male necessario — *dice* — ma il "baccano" del luna park poteva essere evitato. Forse non avrei fatto la "petizione" se avessi avuto "soddisfazione" dal sindaco, signor Learco Negri al quale abbiamo offerto le 70 mila lire pagate per il "plateatico" dal gestore del luna park».

Spieghiamo al professor Maldembaum che dei residenti nessuno si lamenta e lui ribatte: «Già, perché il luna park è ospitato in un avvallamento e i suoni, come in un imbuto, vengono convogliati da questa parte del promontorio».

Sentiamo il gestore del luna park, Renato Leboranti. E' nato a Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia, e appartiene ad una delle più antiche famiglie «viaggianti» italiane. Suo suocero, Sandro Pellegrini, era conosciutissimo nell'Ossola e ad Omegna, dove è morto. Qualche giornale ha parlato di lui come del «re» del luna park». Da quarant'anni il luna park di Pellegrini, passato poi al genero, Renato Laboranti, arriva puntualmente per Pasqua ad Omegna e via via sale verso Crevoladossola, Villadossola e Domodossola; poi si sposta nei paesi della Lomellina, raggiunge Ovada e trascorre infine l'inverno a Chiavari.

«Quest'anno — *dice Laboranti* — abbiamo voluto inserire nel nostro itinerario anche Orta, ma abbiamo incontrato il professor Maldelbaum, di New York, che vuole farci la guerra. Francamente, non capisco un simile atteggiamento. E' una piccola minoranza che si lamenta: tutti qui ci vogliono bene». *Ha installato in un angolo del grande parcheggio per auto un'autopista, una giostra e un tiro al bersaglio. Tutta roba modernissima.* «Funziona dalle 21 alle 22.30, al massimo sino alle 23. L'altoparlante diffonde musica, raramente, qualche annuncio per raccomandare ai più piccoli di fare attenzione. Giriamo un po' dappertutto — *aggiunge* — ma è la prima volta che mi sento dire di essere un disturbatore della quiete pubblica. Pensi — *continua* — che mi hanno convocato anche i carabinieri. Una formalità... mi hanno detto, dato che tutto è in ordine: licenze, permessi, "plateatico" e rispetto degli orari. Del resto — *conclude* — non è la prima volta che su questa piazza si fermano i cosiddetti "spettacoli viaggianti": l'anno scorso — *mi dicono* — c'era un circo equestre».

Un assicuratore novarese, il rag. Brustia, abita la villa più vicina al luna park. «Certo che dà fastidio — *dice* — ma rispettano scrupolosamente gli orari e da qualche giorno hanno pure abbassato il volume della musica diffusa dagli altoparlanti. Per me — *conclude* — è tardi per correre ai ripari: è il sindaco che ha sbagliato. Non avrebbe dovuto concedere l'autorizzazione».

Il sindaco, Mario Negri, oggi non è qui: è andato in vacanza, al mare. In municipio ci assicurano che tutto è regolare e che ancora per otto giorni il luna park rimarrà dov'è.

Ultimo incontro prima di lasciare il piazzale con una vecchietta che abita all'angolo. «A lei dà fastidio il luna park?» *chiediamo. Non capisce. Ripetiamo la domanda.* «A me no — *risponde* — ma sa, sono un poco sorda».

Piero Barbè

Orta. Renato Laboranti: «Nessuno mai s'era lamentato del mio luna-park»

Orta. «Zio Aldo», il decano dei barcaioli mentre scorta una bella ragazza. Per i barcaioli, il rumore più fastidioso è il gracchiare dell'altoparlante del battello (Giovetti)

Orta. Il prof. Mandelbaum: «Pazienza il metanodotto, ma il fracasso del luna-park è proprio inevitabile?»

I verbanesi protestano non si può dormire

Verbania, 28 luglio.

(a. c.) I verbanesi protestano: non si può più dormire. Il loro sonno è disturbato da molti giorni da juke-box che diffondono musica a tutto volume fin dopo mezzanotte, da gruppi di giovani che scorrazzano per le strade in moto con il tubo di scappamento aperto, da automobili che suonano il clacson all'impazzata, compiendo un vero e proprio campionario di infrazioni al codice stradale.

A queste lamentele si sono associati anche i turisti, le cui auto quest'anno sono state prese particolarmente di mira dai ladri. Molti hanno già espresso il loro risentimento all'Azienda di soggiorno, protestando anche per l'inquinamento del Lago e il recente divieto di fare i bagni.

Quasi tutti vengono sul Lago Maggiore per trascorrere una vacanza distensiva, per riposare e la loro quiete è disturbata da un gruppo di irresponsabili che agiscono impunemente. Polizia e carabinieri, infatti, sono insufficienti a mantenere il controllo di Verbania; i vigili urbani, dopo le venti, concluso il loro turno, vanno a casa.

Una situazione, insomma, preoccupante, soprattutto per i riflessi negativi che può avere sul futuro turistico della cittadina. I verbanesi sono preoccupati e si augurano che l'attuale «anarchia notturna» finisca al più presto.

Tragedia a Oleggio in una famiglia di immigrati

Uccide la figlia con l'automobile nella manovra di retromarcia

La sciagura è avvenuta nel cortile della casa di un operaio - La bimba, 14 mesi, è morta durante il trasporto all'ospedale per la frattura del cranio

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 28 luglio.

(u. g.) Tragedia in una famiglia di meridionali emigrati in una frazione di Oleggio. Una bimba di 14 mesi, Antonella Bisanti Panzuti, è morta stamane schiacciata nel cortile di casa dall'auto del padre. Il fatto è avvenuto alle 10.45, nel cortile dell'abitazione dell'operaio Antonio Bisanti Panzuti, 28 anni, in via Cantone Lanca 43.

L'uomo stava compiendo una manovra per uscire sulla strada, quando la bambina si è avvicinata alla parte posteriore della vettura. Ignaro, il padre ha innestato la marcia indietro schiacciandola.

A nulla è valsa la corsa dell'operaio e della moglie Maria Morello all'ospedale di Oleggio. La piccola è deceduta durante il trasporto per la frattura del cranio. I coniugi Bisanti Panzuti hanno un altro figlio, Giacinto di 4 anni.

S'impicca con una corda legata al lucernario

Verbania, 28 luglio.

(a. c.) Aldo Passerella, 71 anni, di Taglio di Po, abitante a Verbania in via Garibaldi 9, si è impiccato stamane con una corda che aveva legato al lucernario.

Il Passerella, da tempo gravemente ammalato, ha atteso di essere solo in casa, poi, usando un tavolino e una sedia, ha legato a un gancio del lucernario la fune, quindi si è lasciato andare nel vuoto.

Il cadavere è stato scoperto poco dopo dal figlio, al quale il suicida ha lasciato un biglietto nel quale ha spiegato di essersi ucciso per non essere più di peso ad alcuno.

Proteste a Galliate scarseggia l'acqua

Galliate, 28 luglio.

(g. f. g.) Numerose lamentele da parte dei galliatesi che abitano nel centro per la mancanza di acqua potabile. Nelle ore di maggior calura dai rubinetti scendono soltanto poche gocce. A questo proposito il sindaco della città, prof. Francesco Albertinale, ha fatto affiggere dei manifesti in cui si richiama la cittadinanza ad un uso più discriminato dell'acqua potabile. Infatti, diversi galliatesi che abitano in periferia usano l'acqua potabile anche per usi irrigui.

Battezzato nella gabbia dei leoni

Verbania. Nel circo Gerard, è stato battezzato ieri Luigi Gerardi, 55 giorni, figlio del domatore Fosco Gerardi e di Paola Saliceti, 26 anni tutti e due. La madre è nata a Verbania. Figlia di un autista di linea e impiegata in un'azienda verbanese, conosciuto il giovane domatore del circo cinque anni fa, ha deciso di unirsi alla carovana come allieva acrobata. La sorella Gisella, due anni dopo, ha sposato il trapezista Eros Fieni. Il primogenito del domatore è stato battezzato nella gabbia dei leoni dal parroco di Verbania, mons. Marino Grassi. Padrino, il cantante Al Bano, madrina, in assenza di Romina, la trapezista Fernanda Perez, controfigura di Claudia Cardinale (Foto Giovetti)

Su 62 candidati soltanto cinque sono stati bocciati

Al contestato liceo Carlo Alberto quattro studenti maturi col "60"

Novara, 28 luglio.

(p. b.) Oggi sono stati resi noti anche gli scrutini della maturità al liceo classico «Carlo Alberto», la scuola che ultimamente aveva fatto parlare di sé, per altri scrutini contestati. Come abbiamo pubblicato, le proteste di studenti e genitori e la presa di posizione di una giovane insegnante di latino e greco, la professoressa Giuliana Cabrini Cordero, accusata di voler essere troppo indulgente, hanno indotto il ministro della Pubblica Istruzione a inviare a Novara un ispettore per una inchiesta. Il compito è stato affidato al prof. Bernardino Alasia che, in quattro giorni di permanenza a Novara ha interrogato insegnanti, studenti e genitori. Sono passati otto giorni ma della conclusione dell'inchiesta ancora non si sa nulla.

I risultati della maturità al «Carlo Alberto» hanno confermato, ancora una volta, che questo è un liceo di «campioni». Su 62 candidati soltanto 5 sono stati bocciati. Tra i 57 promossi, quattro hanno ottenuto la votazione massima: 60 sessantesimi. In nessun'altra scuola novarese sono stati espressi giudizi così lusinghieri.

I quattro studenti modello sono: Paolo Boieri, residente a Pernate; Maria Elena Maderna e Silvia Broggi di Novara e Maria Piera Ferrari di Trecate. Sono tutti partiti per le vacanze, quanto mai meritate.

L'acqua potabile più cara a Omegna

Omegna, 28 luglio.

(l. d. q.) Il consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria domani sera alle 21. La Giunta sottoporrà al consiglio due proposte di rincaro dei prezzi dell'acqua potabile e della raccolta dei rifiuti solidi urbani. Le tariffe dell'acqua sono ferme a 25 lire al metro cubo dal 1963; quelle per la raccolta dei rifiuti, revisionate tre anni fa, ed applicate dal primo gennaio 1969, dovrebbero subire aumenti sensibili.

Morto l'industriale Giuseppe De Margaritis

Omegna, 28 luglio.

(l. d. q.) All'Ospedale Madonna del Popolo, dove si trovava ricoverato da domenica mattina, è morto in seguito ad un collasso il cavalier Giuseppe De Margaritis, 42 anni, industriale, abitante in via Matteotti.

Il De Margaritis, mentre sulla sua auto si dirigeva verso Antrona per raggiungere la famiglia ed i genitori, forse colto da un improvviso malore era uscito di strada.

I funerali si svolgeranno domani alle 17.

Dopo l'interrogatorio del pretore di Domodossola

È stata ricoverata in ospedale la ragazza insidiata dal padre

Colta da una crisi di nervi in strada, ha rischiato d'essere travolta da un'auto - L'uomo teneva un «diario d'amore» in cui annotava ciò che faceva alla figlia - Sequestrato con le foto pornografiche

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 28 luglio.

(a. v.) Francesca Comana, la ragazza di 19 anni che ieri ha denunciato di essere stata insidiata dal padre, è stata colta da una crisi nervosa che ha reso necessario il suo ricovero al reparto neurologico dell'Ospedale Maggiore di Novara.

Il padre della ragazza, il pensionato Vittorio Comana, 63 anni, abitante a Villadossola in via 25 aprile 34, è stato rinchiuso in carcere sotto l'accusa di atti di libidine violenta e detenzione di immagini oscene.

Francesca Comana aveva raccontato ai carabinieri che il padre la spiava nel momenti più intimi e che commetteva atti innominabili in sua presenza, mostrandole foto pornografiche. Nell'abitazione dell'uomo, i carabinieri hanno infatti trovato le foto e un «diario» nel quale il pensionato ha annotato accuratamente gli atti commessi nei confronti della figlia. Per attuare i suoi insani propositi il Comana approfittava della assenza della moglie, Caterina Isso, 61 anni. La donna è stata informata dell'arresto del marito mentre si trovava a Bergamo, in casa di parenti.

Lo sconvolgente memoriale del Comana, intitolato «Diario d'amore» è stato sequestrato dai carabinieri assieme alle foto.

Secondo le dichiarazioni della ragazza, che è stata ricoverata per otto anni in un istituto di subnormali e che da tempo aveva trovato lavoro presso una piccola fabbrica di Vogogna, gli squallidi episodi si ripetevano da parecchio tempo. Il padre l'avrebbe sempre tenuta chiusa in casa, impedendole di uscire, se non per recarsi al lavoro, e di coltivare amicizie. Subito dopo la denuncia, i carabinieri hanno fatto visitare la ragazza da un medico che le ha riscontrato uno stato di choc.

Stamane la diciannovenne, venuta a Domodossola per essere interrogata dal magistrato, al termine del colloquio uscita dalla pretura ha cominciato a barcollare attirando l'attenzione dei passanti e rischiando, giunta in via Ferraris, di essere travolta da una «500».

Il guidatore, con una brusca sterzata, è riuscito ad evitarla. Subito dopo la ragazza ha dato in escandescenze. Riaccompagnata a Villadossola, è stata sottoposta a una visita da parte del medico del luogo, il quale ha disposto per il suo ricovero in ospedale.

Villadossola. Francesca Comana, la ragazza che è stata ricoverata in ospedale dopo l'interrogatorio del magistrato

Si chiede per la Fiasa l'intervento dell'Ammi

Domodossola, 28 luglio.

Il consiglio comunale di Domodossola ha votato ieri sera un documento che chiede l'intervento dell'Ammi nella Fiasa, la fabbrica cittadina di abrasivi, i cui duecentocinquanta dipendenti sono in agitazione per ottenere la sicurezza del posto di lavoro.

Nel suo documento, il consiglio comunale, dopo aver espresso preoccupazioni «*per la situazione occupazionale dell'Ossola, che manifesta evidenti sintomi di recessione, e per le difficoltà in cui si dibatte la Fiasa, denunciate dalla direzione dell'azienda*» ha rilevato che «*la Fiasa è un'azienda sana, che non ha problemi di trasporti, e dispone di buoni livelli di qualificazione di mano d'opera*», ed ha preso atto che «*il Cipe, in una seduta dello scorso aprile, ha approvato un'iniziativa dell'Ammi nel settore del corindone*», il prodotto della Fiasa.

Dopo questa premessa il consiglio ha deciso di chiedere l'intervento dell'Ammi nella Fiasa di Domodossola, in modo che il settore di produzione del corindone possa essere completamente controllato dall'azienda di Stato, agli effetti di una organica ristrutturazione. «*La richiesta di intervento dell'Ammi* — precisa il documento votato all'unanimità — *non ha il solo scopo di assicurare la conservazione nell'Ossola dell'attività produttiva, ma va intesa come premessa per un futuro sviluppo del livello occupazionale della zona, nel quadro della programmazione nazionale e regionale*».

E' stato inoltre deciso di impegnare *ai parlamentari della provincia a sostenere la richiesta del consiglio comunale, che è pienamente condivisa dalle maestranze, dai sindacati e dall'intera cittadinanza*», e di «*impegnare la regione Piemonte perché, nell'ambito della programmazione regionale rivolta al superamento degli squilibri settoriali e territoriali, predisponga i provvedimenti idonei a risolvere il problema occupazione dell'Ossola*».

Il consiglio ha anche dato mandato al sindaco ed alla giunta di coordinare le iniziative che saranno adottate. La discussione di ieri sera ha ricalcato i temi già sviluppati nella seduta straordinaria del consiglio comunale, che si è svolta con la partecipazione di parlamentari, sindacalisti ed esponenti dell'azienda, e che aveva avuto una eco anche in parlamento. I deputati Giordano (dc), Gastone e Maulini (pci), avevano infatti presentato una interrogazione al ministro delle Partecipazioni Statali, Piccoli, per conoscere «i criteri dell'intervento dell'Ammi nel settore di produzione del corindone»: intervento che, con l'acquisto della Set di Scurelle, in Valsugana (unica concorrente della ditta di Domodossola) rischia di mettere in crisi la Fiasa, che ha strutture produttive più moderne, e che in Italia è la maggior produttrice del corindone. Nella sua risposta il ministro Piccoli aveva assicurato lo studio della possibilità di un intervento delle Partecipazioni statali anche nella Fiasa.

In apertura di seduta il sindaco aveva informato i consiglieri comunali sull'opera di solidarietà svolta a favore dei familiari delle vittime e dei feriti della sciagura ferroviaria del Sempione. E' stato riconfermato che sia i morti, sia i feriti, erano coperti da assicurazione contro gli infortuni, come del resto tutti i «frontalieri» italiani, durante il viaggio che compiono per recarsi nelle rispettive sedi di lavoro.

Festeggiati a Cameri ottanta ex aviatori

Cameri, 28 luglio.

(p. b.) Una ottantina di anziani piloti dell'aeronautica, brevettatisi sul campo di Cameri, si sono riuniti nell'aeroporto dal quale spiccarono il primo volo. Una pattuglia di «F. 104» e una della Royal Air Force inglese, si sono esibite in loro onore.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Galli, via Pietro Micca; Ucfenda, corso Torino 9; Comunale, corso Risorgimento 90; Vescovile, piazza Cesare Battisti 4.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandaliffia, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Bornelli, via Roma 2.
OMEGNA — Mantegazza, via Cavallotti.
VERBANIA — Preni, via San Vittore 76; Sassi, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Fino a domani alla galleria Uxa di viale Buonarroti personale del pittore novarese Oreste Amato.
ARONA — Alla Galleria di piazza S. Graziano fino al 31 luglio, personale del pittore lucchese Giovanni Luigi.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 3), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Fontana e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva con opere di Brenna, Calderara, Cazzaniga, Dudreville, Fontana, Galli, Hoffmann, Longoni, Mannini, Martini, Pizzola, Sassu, Savinio, Tozzi e Viviani.
VARZO — Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Pro Loco per l'Estate Varzese, nei locali dell'asilo espone il pittore Renzo Emilietta. La personale rimarrà aperta fino al 30 agosto.
VERBANIA — Alla galleria d'arte Lanza in corso Garibaldi, ad Intra, da domani al 31 agosto mostra di maestri contemporanei con opere di Ajmone, Alfieri, Brindisi, Bartolini, Dal Forno, Fontana, Rossetti e Tozzi.

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Stresa, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Un concerto operistico, organizzato a beneficio dell'Avis, dal Centro lirico sperimentale città di Genova, si svolgerà sabato sera al Teatro Impero di Verbania Intra.

L'onorificenza di cavaliere al merito di Vittorio Veneto è stata conferita a Campello Monti, in Valstrona, ad Augusto Rialo.

La somma di mezzo milione è stata inviata da un benefattore anonimo alla colonia solare Vest di Meina.

Francese a Cannobio denuncia gli abusi nei centri turistici

Di chi la colpa se nel Lago Maggiore fare il bagno è diventato un rischio?

Legato al Verbano, dove da anni trascorre le vacanze, ne ha seguito con rammarico il «decadimento» L'anno scorso, per un'infezione contratta probabilmente nell'estuario del Cannobino, è finito in ospedale - «L'acqua è inquinata non soltanto dal Tresa e dal Ticino, ma anche dai torrenti locali, trasformati in pattumiere»

Cannobio, 28 luglio.

(n. r.) Un nostro lettore, J. Berton, un francese in vacanza a Cannobio, ci ha scritto per «contestare» l'articolo che abbiamo pubblicato da Stresa sull'inquinamento o, come dicono i francesi, sulla *pollution* del Lago Maggiore.

«Da vari anni — dice il signor Berton — trascorro le mie vacanze sulla rive del Lago Maggiore. Potrei, quindi, discutere sull'evoluzione che ho constatato, che spesso è più un'erosione, che un "affinamento". L'inquinamento dell'acqua è evidente. E profondamente deplorevole.

«Questo mi tocca tanto più da vicino, in quanto l'anno scorso, secondo l'ipotesi formulata, in primo luogo, da un farmacista al quale m'ero rivolto, poi da uno dei medici che m'ha curato, mi sono ritrovato all'ospedale di Intra con un'affezione polmonare "virale", molto probabilmente dovuta ai bagni presi nelle acque delle spiagge dell'estuario del "torrente Cannobino". Quest'anno, nè la mia famiglia, nè io, abbiamo fatto i bagni.

«Quest'inquinamento pone, quindi, dei problemi. Ma non accetto che ne portino la responsabilità principale la Svizzera e il Ticino.

«Poiché, anche se è vero che la Tresa e il Ticino si versano nel lago Maggiore, quel che vi buttano il "torrente Cannobino" e le fogne e le fabbriche di Cannobio, Pallanza, Intra, Luino, Locarno, non è insignificante. Senza parlare della Toce e la Strona.

«Non mi è forse stato detto, da varie persone, che l'ospedale di Cannobio "evacuava" le sue "porcherie" di ogni specie direttamente nel torrente? Ebbene, il luogo dove questo si versa nel lago non è lontano. E quando a Intra si attraversa il torrente San Giovanni, chi oserebbe dire che le sue acque sono limpide? Bisogna aggiungere che non è rallegrante guardare il porto di Cannobio e le rive del Lungolago tanti sono i rifiuti e i rottami che vi si vedono galleggiare.

«Allora, senza accusare nessuno, non mi piace che si scarichino in parte su altri i propri peccati.

«Detto questo, mi permetto d'aggiungere che non è soltanto l'inquinamento delle acque che bisogna combattere. Vi sono altre offese che vengono fatte e che alterano quel che noi chiamiamo in Francia — paese il quale deve pure battersi il petto — l'*environnement*. I luoghi di villeggiatura del lago Maggiore ne patiscono.

«Vorrei che consideraste questa mia lettera improntata dall'amicizia che ho per il vostro Paese».

Cannobio. Lago inquinato o no? Questi stranieri al campeggio affrontano allegramente l'incognita di un bagno (Giovetti)

Fiorita a Verbania una pianta rarissima

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 28 luglio.

(a. c.) Per la prima volta in Italia e forse in Europa, nei giardini botanici di Villa Taranto è giunto a fioritura un emmenopterys. Si tratta di un albero della famiglia delle rubiacee e dalle dimensioni di un ippocastano, che ha fiori bianchi simili alla gardenia.

Era stato importato dalla Cina 40 anni fa dal fondatore dei giardini, il cavaliere di Gran Croce Neil Mac Eacharn, morto a Verbania.

Salvo per miracolo il pastore, che era vicinissimo

Cade una folgore su un gregge quaranta pecore carbonizzate

Sceso a valle l'uomo ha raccontato la sua drammatica avventura sull'alpe di Bannio Anzino - «E' certo che non farò mai più questo mestiere» ha detto

(Dal nostro corrispondente)

Bannio Anzino, 28 luglio.

(a. v.) Quaranta pecore, un intero gregge, sono state uccise da un fulmine caduto durante un temporale in alta montagna. E' accaduto nell'alpe Rosenza, nel comune di Bannio Anzino, a duemila metri di quota. Il gregge di pecore era stato portato all'alpe dal proprietario, il pastore Costantino Giardino, di 55 anni, da Bannio Anzino.

Durante la notte su tutta la zona si è abbattuto un violento acquazzone con lampi e tuoni. Improvvisamente un fulmine è caduto sul gregge delle pecore, che erano raccolte all'aperto, carbonizzandole tutte. Il Giardino era vicinissimo al gregge, ed è riuscito a salvarsi miracolosamente.

Benché ancora in preda a choc, è sceso in paese ed ha raccontato la sua drammatica avventura: «*La folgore è stata di una tale intensità che il suo bagliore ha illuminato a giorno tutto il prato in cui mi trovavo con le pecore. Il fulmine è caduto vicinissimo al luogo in cui mi trovavo, ed ho avuto veramente paura. Una cosa è certa: in tutto il resto della mia vita non farò più il pastore*».

All'alpe Rosenza è abbastanza frequente la caduta di fulmini durante i temporali estivi. Negli anni scorsi numerosi capi di bestiame erano stati uccisi dalla folgore.

Incontro deludente per la Nyco di Verbania

Verbania, 28 luglio.

(a. c.) E' durato dalle 17,50 alle 19,20 l'ennesimo incontro per la Nyco, chiesto con urgenza dopo le dichiarazioni del ministro del Lavoro, on. Donat-Cattin, che addossava all'elevatezza delle richieste la lentezza dello svolgersi delle trattative per l'acquisto, da parte dell'Ammi. della fabbrica, e la presa di posizione degli azionisti della Nyco.

La riunione di stasera a Verbania è stata alquanto deludente. Di parlamentari si sono visti solo l'on. Maulini, del psi, e l'on. Giordano, della dc. Vi erano il sindaco Mazzola, i sindacalisti Albergantì e Richetti, il rappresentante della Commissione della Nyco, Pelletti, il vicedirettore dell'Unione Industriali, dott. Levati, il liquidatore della società, ragionier Lodari.

All'uscita, nessuno dei partecipanti ha voluto rilasciare dichiarazioni di impegno. «*Confermiamo il nostro telegramma spedito al ministro Donat-Cattin, anche se non rifiutiamo future trattative*», ha detto Lodari a nome dei proprietari della Nyco. «*Ogni dichiarazione potrebbe risultare dannosa* — ha affermato Maulini —, *comunque agiremo per ottenere un incontro con Donat-Cattin, domenica a Grignasco, ove il ministro interverrà per inaugurare una mostra del mobile. Chiederemo anche al ministro che tutta la documentazione riguardante l'applicazione della legge 1115 a favore dei dipendenti della Nyco, che da tempo è stata rimessa al suo capo gabinetto, arrivi alla firma. In ogni caso, la legge stessa diventi operante, a sollievo di quanti da cinque mesi non ricevono un soldo*».

Anche i sindacalisti non si sono sbilanciati. «*C'è aria di temporale* — ha detto Richetti — *e ogni parola potrebbe danneggiare quanto ancora si può fare per salvare l'azienda*».

Il mobile artigianale alla Mostra di Grignasco

(Dal nostro corrispondente)

Grignasco, 28 luglio.

(p. b.) Anche quest'anno, Grignasco ospiterà la «Mostra del mobile». Sarà allestita, come in passato, nei locali delle scuole comunali; una quarantina di «stand-ambiente», per lo più camere da letto. Sarà, quella di quest'estate, la undicesima edizione, destinata a segnare il «rilancio» di una manifestazione che, nata nel 1956 ha subito gli alti e bassi di una situazione tutta particolare.

Grignasco, cinquemila abitanti, è l'ultima cittadina del Novarese al confine con la provincia di Vercelli, all'imbocco della Valsesia. Nonostante la presenza di una grossa industria laniera, più della metà della popolazione attiva è dedita all'artigianato. Quello del mobile occupa un posto preminente. «*C'è stata* — dice Carlo Beatrice, un nome noto in questo ramo — *una crisi, in questi ultimi anni, dovuta al sopravvento dell'industria. Il mobile prodotto in serie, in fabbriche attrezzate, costa meno e su questo piano l'artigianato non può assolutamente reggere la concorrenza*».

Questa la ragione per la quale in un certo senso non c'è più «ricambio» nelle piccole aziende dato che i bravi falegnami sono assorbiti dai grandi mobilifici. «*Noi puntiamo sulla qualità, sulla robustezza* — dice Beatrice — *e l'intenditore sa come fare la sua scelta*».

A Grignasco, intorno al 1956, si vendevano ogni anno un migliaio di camere complete (in genere da letto); adesso se ne vendono più del doppio, ma compresi i «pezzi» non di produzione locale e provenienti dall'industria. Per una legge di mercato, per vendere, bisogna avere l'uno e l'altro. Anche alla Mostra, che si aprirà il primo agosto, saranno presenti i due «generi» ma quelli prodotti dall'artigianato locale, per lo più curati a livello artistico, recheranno uno speciale certificato di origine.

Come per le edizioni precedenti, alcune delle quali rientrarono nel quadro della «Estate Valsesiana», faranno da contorno alla Mostra del Mobile di Grignasco una serie di manifestazioni sportive, musicali e folcloristiche il cui programma è in via di definizione. Si sa già, per esempio, di un concorso ippico che sarà disputato in «notturna», una vera novità, per Grignasco.

Regalava soldi a tutti ricoverato al manicomio

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 28 luglio.

Nel pomeriggio numerosi bambini sono accorsi al bar Stadio credendo di aver incontrato «Babbo Natale».

Verso le sedici nel locale, in via Monterosa, è giunto un elegante signore che, dopo aver bevuto un paio di cognac, ha incominciato a chiamare i bambini offrendo loro gelati. Poi ha estratto dal portafogli un pacchetto di banconote da 10.000 lire distribuendole a tutti. Il proprietario, Ettore Oldani, allora ha chiamato i carabinieri che, giunti sul posto e visto lo stato di agitazione del «benefattore», lo hanno condotto in caserma per accertamenti. Si trattava di Carlo Grossi, di Cuzzago, vicino a Domodossola, di 50 anni e in evidente stato di confusione mentale.

In serata un'ambulanza dell'ospedale di Arona lo ha portato al manicomio di Novara, mentre i carabinieri hanno recuperato la maggior parte dei denari regalati.

NOVARA — Gli agenti della questura hanno sorpreso a mendicare sotto i portici di via Rosselli, la zingara Georgevich Sovatta, 20 anni, senza fissa dimora. Dopo i vari accertamenti di legge è stata diffidata ed allontanata.

Piace ai tifosi

Villadossola. Maria Pia Bisca è stata eletta miss «Aficionados Virtus Villa» dai tifosi della squadra (Stefanelli)

Queste sono alcune specialità della vecchia cucina novarese

Borgomanero festeggia ospiti e patrono con polenta e tapôlon di carne d'asino

Accanto ai piatti più noti, il dizionario gastronomico locale annovera tutta una serie di manicaretti gustosi: dalle rane ripiene al marzapane di maiale, dai tapitt di Oleggio alle margheritine di Stresa - Con il nostro concorso dedicato ai buongustai vorremmo riportare sulle mense i segreti delle nonne e le trovate dei cuochi d'oggi

Novara, 28 luglio.

(u. g.) Abbiamo pubblicato qualche giorno fa alcune ricette della vecchia cucina novarese che vorremmo, con il nostro concorso «Piemonte ghiotto» riportare sulla tavola delle nostre case e soprattutto dei ristoranti, impegnati nelle gare per la buona cucina.

Eccone oltre:

Misoltit — Piccoli agoni del Lago Maggiore (si pescano a maggio e giugno), salati, seccati al sole e conservati in scatola. Si mangiano così come stanno oppure scaldati sulla piastra della cucina. In tal caso ricordiamo con olio e aceto o salsa verde.

Insalata di riso — Riso tratto dal fuoco molto al dente, ben scolato e condito con olio, limone, acciughe diliscate e tritate, tonno, olive snocciolate, capperi, carciofini e funghi sott'olio. E' una specialità diffusa in altre regioni, ma i natali li ha avuti a Novara.

Bôsida — Piatto tipico della campagna novarese. Si ammanisce il giorno della maialatura. Cuore, polmone, salsiccette e lombo suini vengono tagliati a pezzi, poi soffritti nel burro, infine integrati con salsa di pomodoro e acqua calda in modo da ricavarne un intingolo denso. Con questo mangiare legano bene la polenta e il pane di meliga.

Tapôlon — Carne magra di manzo trita, rosolata con burro e olio insieme a un battuto d'aglio, rosmarino e lauro, ammorbidita e tirata a cottura con vino rosso possibilmente Boca, Gattinara, o Ghemme. Di rigore la polenta. Si tratta di una specialità di Borgomanero e durante la festa della città il piatto viene distribuito agli ospiti. La ricetta «storica» vuole che la carne sia d'asino.

Pomodori farciti alla Novarese — Pomodori polposi, spellati, svuotati dei semi, imbottiti di risotto bianco informaggiato e impepato, passati nell'uovo e nel pane grattugiato, poi fritti in padella a grand'olio o infornati.

Rane ripiene — Rane svuotate senza rompere loro la sacca addominale, ripiene di un composto di salame in briciole, pepe e pane grattugiato, passate a una a una nella farina e fritte nel burro. E' un piatto tipico della Bassa Novarese.

Marzapane — Sempre nella Bassa è in uso questa specialità. Non si tratta di un dolce, ma di un sanguinaccio di maiale, lardelli, pane grattugiato, spezie, succo d'aglio macerato nel vino. Si può lessare, mandare arrosto oppure al cartoccio. Quello lessato si taglia a fette e si frigge con uovo sbattuto.

Mortadella di fegato — Fegato di maiale trito, imbudellato con altra carne suina, arricchito di droghe e schizzi di vino rosso. Si mangia cotta. E' una specialità di Orta.

Salam'd la duja — Salame dell'olla. Insaccato di puro suino stagionato e conservato in olle di terra invetriata o di vetro, in mezzo alla sugna. Rimane gustosissimo e particolarmente tenero.

Salame d'oca — Manicaretto tipico della cucina novarese. Differisce dall'ebraico per la presenza, in mezzo alla carne d'oca, di cubetti di pancetta suina. Conciato con sale, salnitro, pepe, spezie odorose, vino bianco o Marsala, viene imbudellato nella pelle dell'oca e cotto. Si conserva una dozzina di giorni.

Tra i dolci, i biscottini di Novara, al pari del panettone milanese, hanno varcato non solo i confini regionali ma anche quelli nazionali. Si compongono di farina, uova, zucchero, cannella; leggeri e di gusto delicato. Qualche pasticciere usa ancora appaiarli e involgerli in carta come caramelle, alla maniera antica.

Specialità di Borgomanero sono i «brutti ma buoni», pasticcini secchi e friabilissimi, composti di bianco d'uovo, zucchero a velo, mandorle rosse e trite, odore di vaniglia. Le «reginotte» di Omegna sono degli amaretti piccolini, accoppiati e tenuti insieme da un impasto di nocciole tritate e cioccolato. A Oleggio si confezionano durante il carnevale e in altre ricorrenze cittadine i «tapitt»: sorta di biscotti della dimensione di un bottone da cappotto fatti con farina di puro frumento, latte e bianco d'uovo. Squisite sono le «margheritine» di Stresa e di altri centri del lago. Si tratta di dolci di pastafrolla a forma di margherita, coperti di abbondante zucchero a velo.

Nella nostra rassegna manca il piatto principale: la panissa. E' un piatto «polemico» perché ogni cuoco è convinto che la sua ricetta sia l'autentica. Ne parleremo nei prossimi giorni.

Norme del concorso per la buona cucina

Novara, 28 luglio.

(s. r.) Numerosissime sono già le risposte dei lettori al nostro concorso (per il quale alleghiamo il tagliando) dedicato alla buona cucina. Domenica prossima pubblicheremo la prima classifica dei ristoranti e delle osterie segnalati dai concorrenti.

Ripetiamo intanto le norme del concorso:

Sulle «Cronache del Novarese», e sino a domenica 26 settembre 1971, viene pubblicato tutti i giorni il tagliando «Piemonte ghiotto», che i lettori compileranno segnalando il ristorante o la trattoria prescelti e che dovranno inviarci preferibilmente incollato su una cartolina postale. Si possono compilare tanti tagliandi quanti si vogliono.

I tagliandi saranno contrassegnati con un numero progressivo per ogni settimana. Tra tutti i tagliandi pervenuti a «La Stampa» (via Marenco 32, 10126 Torino) entro la mezzanotte di ogni sabato, saranno estratti a sorte per le prime tre settimane altrettanti motocicli «Dollaro» della ditta Moto Morini di Bologna, valore 115 mila lire, e per le altre sei settimane successive altrettanti motocicli «Dribbling» della ditta Malaguti di Bologna, valore lire 85 mila (dal tagliando 4 al 9).

Alla fine del concorso, il 4 ottobre '71, a mezzogiorno, presente un funzionario dell'Intendenza di finanza sarà estratto un tagliando tra tutti quelli pervenuti. Il lettore che l'avrà inviato, sarà diritto, indipendentemente dal locale prescelto, a una crociera di otto giorni per due persone da scegliere tra questi due itinerari, entrambi organizzati dalla flotta di Venezia: Venezia - Bari - Catania - Malta - Tunisi - Algeri - Cannes - Genova, sul transatlantico Irpinia; Genova - Barcellona - Palma de Mallorca - Capri - Biserta - Palermo - Genova, sul transatlantico Caribia.

Inoltre per ogni estrazione settimanale sarà sorteggiato un secondo nominativo. Se il primo estratto non si presenterà ad esigere il premio, questo toccherà al secondo. Se anche questo non si presentasse una somma corrispondente al valore del premio sarà devoluta a «Specchio dei tempi».

Infine i tre ristoranti più votati dai lettori riceveranno una targa d'oro. Targhe d'argento e targhe di merito saranno attribuite agli altri che seguiranno in graduatoria, con il più alto numero di voti. Sarà poi nostro impegno sia valorizzare i ristoranti particolarmente raccomandabili sia premiare anche con trofei gastronomici i lettori che avranno collaborato alla riuscita dell'iniziativa.

Ogni giovedì e ogni domenica pubblicheremo le classifiche dei primi dieci ristoranti votati dai lettori e ripeteremo in calce le norme del concorso.

VERBANIA — Domenica prossima si svolgeranno a Pallanza gare di canottaggio per la quinta edizione del trofeo intitolato alla memoria di Paolo Bassi.

PIEMONTE GHIOTTO

tagliando 1

Desidero segnalare il ristorante:

Perché:

Nome del concorrente

via — città

Compilare questo tagliando con il nome del locale prescelto e i motivi della scelta (piatti, ambiente, accoglienza, pulizia, prezzi, ecc.). E' necessario che chi compila il tagliando aggiunga il suo nome per partecipare ai premi settimanali e alla crociera finale. Tuttavia gli anonimi non saranno cestinati. Ognuno può spedire quanti tagliandi vuole. I tagliandi, preferibilmente incollati su una cartolina postale, dovranno essere inviati a: «Piemonte ghiotto» - «La Stampa» - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Dopo l'intimazione della Giunta

Protestano i combattenti sfrattati dal "Galletti,,

«Il Comune di Domodossola ci trovi altri locali, altrimenti non ce ne andremo»

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 28 luglio.

(a. v.) I combattenti ossolani sono in polemica con il Comune di Domodossola, che li ha sfrattati dal teatro Galletti, nel centro cittadino, che è la loro sede da ventisei anni. Con una delibera adottata nel giugno scorso, ed approvata all'unanimità, il consiglio comunale aveva deciso di intimare la disdetta alle associazioni combattentistiche e d'arma ospitate nel teatro dal '45.

Lo sfratto sarà operante il 10 giugno 1972, giorno di scadenza dell'attuale contratto di affitto. La delibera è stata motivata con la necessità del Comune di reperire un salone di rappresentanza per cerimonie, conferenze e dibattiti. Secondo le dichiarazioni fatte in consiglio comunale, il teatro Galletti dovrà diventare anche la sede della costituenda «*Comunità delle Valli Ossolane*».

La decisione consiliare ha suscitato la reazione dell'associazione combattenti e reduci, che ieri sera ha tenuto una riunione straordinaria al teatro Galletti, con i rappresentanti di tutte le associazioni d'arma della città. «*I combattenti* — dice un comunicato diffuso oggi — *hanno deciso all'unanimità di respingere la disdetta*», esprimendo meraviglia «*per la volontà antisociale manifestata dal consiglio comunale*». I combattenti hanno invitato la Giunta ad inserire nell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale l'annullamento della delibera già adottata.

Il presidente dell'associazione combattenti e reduci di Domodossola, prof. Giovanni Podroli, ha dichiarato: «*Il locale è sempre stato a disposizione del Comune tutte le volte che ci è stato richiesto. C'è poi da considerare che dalla fine della guerra ad oggi, abbiamo fatto notevoli spese nel teatro; prima di andarcene vogliamo che il Comune ci trovi altri locali, altrimenti rimarremo nel teatro*».

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: La morte attira strisciando.
COCCIA: chiuso.
ELDORADO: chiuso.
EXCELSIOR: chiuso.
FARAGGIANA: Il pozzo e il pendolo.
VITTORIA: Killing il pilota nero.

ARONA
SAN CARLO: chiuso.
MODERNO: chiuso.
LUX: La casa dei vampiri.
ROMA: Matt Helm il silenziatore.

BELLINZAGO
ORATORIO: Il circo (comico), C. Chaplin.
VOLTA: Un uomo per cinque vendette (western).

BOGNANCO
TERME: I lupi attaccano in branco.

BORGOMANERO
SOCIALE: I bucanieri (avventuroso), Y. Brynner.
VITTORIA: Prudenza con la pillola (commedia), D. Kerr.

CAMERI
ORATORIO: La rivoluzione.

DOMODOSSOLA
CATENA: Gangster love (giallo).
CORSO: Le vie dell'amore.

GALLIATE
SMERALDO: Dedato di calore.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Papà, abbaia piano (brillante), S. Arkin.
MODERNO: chiuso per restauri.

OMEGNA
SPLENDOR: La casa delle vergini.
SOCIALE: Il tuo dolce corpo da uccidere.

PREMENO
PREMENO: Anna dei mille giorni (storico).

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: La moglie più bella (commedia).

TRECATE
PELLICO: Salvare il re.
VITTORIA: Il rivoluzionario.
COMUNALE: Tre passi dal delirio.

VERBANIA
APOLLO: chiuso.
ARISTON: chiuso.
IMPERO: Papà caldo e mulo nero (poliziesco), G. Cambridge e S. St. Jacques.
SOCIALE (Intra): chiuso.
SOCIALE (Pallanza): La pelle bruna (drammatico), F. Sinatra.
CIRCO GERARD, piazzale Flaim (Verbania): spettacoli ore 16,30 e 21,45.
DANCING CASANOVA (Intra): Oggi complesso «Relfe Players».